



I LOVE TEATRO

All. C • Sinossi e Testo integrale dell'opera

“TRE SULL’ALTALENA” – GRUPPO TEATRALE AMICI NOSTRI

TRAMA:

Affidata ad un dialogo serrato, sostenuta da paradossi, equivoci e sarcasmi, la commedia “Tre sull’altalena” di Luigi Lunari - il testo più conosciuto del suo teatro e tradotto in ventisei lingue – è divenuta un classico del teatro contemporaneo. Tre uomini – un Cavaliere, ovvero un industriale impegnato politicamente, un Capitano dell'Esercito e un Professore di Lettere – si trovano nello stesso luogo per tre ragioni diverse. Ma cos'è esattamente quel luogo? È possibile che tutti e tre abbiano avuto l'indirizzo sbagliato? La strana coincidenza accresce il mistero; a cui si aggiungono l'allarme per un'esercitazione antinquinamento – che impedisce ai tre uomini di uscire – e l'arrivo di una donna. Una commedia dove c'è da ridere, ma anche tanto da pensare; divertente e provocatoria fino alla scena finale che regalerà un sorprendente coup de théâtre.

NOTE DI REGIA:

Il teatro non è un tribunale. Non lascia verità, ma dubbi e domande. La sapiente drammaturgia di Lunari costruisce labirinti e non autostrade, mette in difficoltà e conduce, se pur con il sorriso, allo smarrimento. Uno smarrimento protetto dalla sala teatrale. Una regia che è *un* punto di vista preciso sul *caos*, puntellata di citazioni: dalla Storia dell'Arte alla Filosofia, dalla Semiotica all'Antropologia. Dei personaggi metafora delle forze che muovono una società: dalla cultura alla fede, dal potere politico a quello militare; uomini uguali fuori, ma diversi per il proprio pensiero; manichini fuori – come nella locandina ispirata all'artista Malevic – ma uomini dentro, con paure e quesiti, che ricordano gli uomini metafisici di De Chirico, incastrati a metà fra l'oggi (la modernità) e lo ieri (la classicità). Delle battute che disegnano un pensiero dinamico, nelle quali a turno prevale il desiderio di un personaggio con il suo personale “*nicht so, aber so*” (“non così, ma così”), come direbbe Brecht. Uno spazio che è *non-luogo* (Marc Augé) o meglio ancora *luogo eterotopico* (Michel Foucault), ovvero luogo della sospensione per un luogo/relazione altra, che neutralizza e inverte l'insieme dei rapporti che sono da esso stesso delineati, riflessi e rispecchiati. Un tempo che è *una* notte che diventa *la* notte, senza sapere di che giorno, di che anno. Un testo che si colloca fra il teatro metafisico di Ionesco – nel quale l'uomo e la sua esistenza sono centrali – e il teatro dell'assurdo di Beckett – nel quale ognuno “*aspetta il suo Godot*”. Un *caos* quindi restituito dal *nostro* preciso punto di vista, che vuole volutamente aprire tante altre porte sul *caos*.

(TESTO INTEGRALE IN ALLEGATO ALLA MAIL)

Allegato C

Compagnia teatrale Teatralmente Gioia

Sede Legale via Francesco Romano, 6 • 70023 Gioia del Colle (BA) • C.F. 91066380725
www.teatralmentegioia.it • info@teatralmentegioia.it • Cell.: 348.4337246
 Newsletter su Telegram: @teatralmentegioiabot

